

G

Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Lo scienziato britannico è divenuto celebre per la teoria "Gaia". Per lui il nostro pianeta sarebbe un superorganismo autosufficiente in grado di "riparare" da solo i danni e gli scompensi subiti

IL PERSONAGGIO

Una vita spesa davanti a una lavagna per formulare, teorizzare, disegnare paradigmi sempre nuovi, sotto la spinta di un anticonformismo assoluto, che l'ha portato a scagliarsi contro tutto e tutti, per affermare le sue idee rivoluzionarie. Si è spento, martedì 26 luglio, James Lovelock, chimico britannico divenuto negli anni una vera icona del panorama scientifico mondiale. A gennaio aveva subito una brutta caduta e, da quel momento, la sua salute si è andata deteriorando, fino a quando alcune complicazioni derivanti da quell'incidente lo hanno portato alla morte nella sua casa in Cornovaglia, proprio nel giorno del suo centotreesimo compleanno.

Una vita lunghissima quella di Lovelock, come la lista dei suoi successi: noto per aver messo a punto il metodo che ha portato a individuare il buco dell'ozono, era membro della Royal Society e ha collaborato anche ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte. Nel 1996 aveva ricevuto il Premio Nonino «a un maestro del nostro tempo»: a conferirglielo fu Ermanno Olmi, che sottolineò come lo scienziato inglese fosse il «fondatore di una nuova disciplina, la geofisiologia». La sua curiosità incessante aveva infatti spinto Lovelock a cercare connessioni laddove la scienza si era sempre fermata sull'uscio, a sfondare di forza dove i colleghi si erano mossi fino ad allora in punta di piedi.

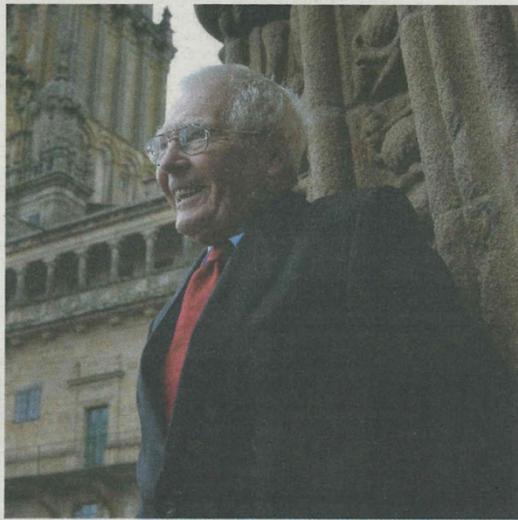
LE INTERAZIONI

Un percorso culminato nella sua teoria più ambiziosa: "Gaia" (contenuta nel libro *Gaia. Nuove idee sull'ecologia* (Bollati - Boringhieri)), l'idea cioè che il nostro pianeta possa essere un organismo vivente, capace di autoregolarsi tramite interazioni complesse tra le specie che lo abitano. Il nuovo paradigma di Lovelock ha posto le basi per una nuova scienza, che considera la Terra come un sistema autosufficiente, gettando luce sull'interazione tra gli elementi che la compongono. «Ho il sospetto che la Terra si comporti co-

James Lovelock
l'amico della Terra

Le sue teorie fino allo spazio

Lo scienziato recentemente scomparso ha partecipato ai programmi della Nasa per portare la sonda su Marte



me un gigantesco essere vivente», aveva proclamato nel 1969 Lovelock, che si è sempre definito «verde alla vecchia maniera», addirittura scagliandosi contro alcune frange ambientaliste che volevano trasformare le sue ipotesi «in una religione».

Ma la verità è che, quando è stata presentata per la prima vol-

NEL 1996 RICEVETTE IL PREMIO NONINO DA ERMANNO OLMI, CHE DISSE: «LUI SA CHE NON SI PUÒ VIOLARE L'ARMONIA DEL MONDO»

ta sul palcoscenico internazionale all'inizio degli anni Settanta (il primo articolo in cui veniva esposta la teoria era uscito nel 1972 sulla rivista britannica *Atmospheric Environment*), l'ipotesi Gaia era stata ridicolizzata e bollata come «una sciocchezza new age». Oggi costituisce uno dei pilastri fondanti della scienza del clima. «Le idee di Lovelock sono quelle di un pensatore solitario», aveva commentato, sempre Olmi, in occasione del Premio Nonino, «e hanno contribuito a ridimensionare le più moderne tensioni scientifiche, sempre avendo presente che non si può violare impunemente l'armonia del mondo in cui viviamo».

LA CONSAPEVOLEZZA

Un tema caro a Lovelock, quello dell'armonia biochimica del nostro pianeta, per cui si è speso costantemente, battendosi a gran voce per sensibilizzare il pubblico sui cambiamenti climatici, anni prima che i governi mondiali ne prendessero coscienza. Ed è morto nella triste consapevolezza che ormai non ci fosse più nulla da fare per evitare alcuni dei peggiori impatti della crisi climatica, tanto che, in una conferenza tenuta nel 2011, aveva ammesso di non volersi ritirare a vita privata proprio per questa ragione. «Il

motivo per cui non vado in pensione», aveva sottolineato lo scienziato, «è che, come la maggior parte di voi, sono profondamente preoccupato per la probabilità di un cambiamento climatico. Cerchiamo di essere realistici - ammoniva - nessun governo, né democratico né dittatoriale, sarà in grado di ridurre le emissioni di CO₂».

IL TESTAMENTO

Ma è forse un bene che Lovelock abbia continuato a lavorare fino a un'età così avanzata, perché è proprio in concomitanza con i suoi 101 anni che vede la luce *Novocene. L'età dell'iperintelligenza* (Bollati - Boringhieri), forse uno dei suoi saggi più interessanti, in cui viene ipotizzato l'avvento di una nuova era, in cui la specie umana, dopo aver reso il pianeta inabitabile, lascerà spazio alle macchine intelligenti. Un testamento amaro, ma illuminante, l'ultima stoccata nell'interminabile lotta di Lovelock per la salvaguardia del pianeta. Fino all'ultimo ammonimento: «Proprio come non piangiamo per la scomparsa delle specie nostre antenate, allo stesso modo i cyborg non saranno distrutti dal dolore per la scomparsa degli esseri umani».

Raffaello d'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei due asteroidi fotografato dalla Nasa

Pianeta Terra bersagliato da asteroidi

CORPI CELESTI

Non c'è pace nello spazio. Solo una settimana fa, la Nasa ha segnalato il passaggio vicino alla Terra di un asteroide di quasi 90 metri di diametro. Adesso l'agenzia spaziale americana ha fatto sapere che altri due asteroidi sono passati vicino al nostro pianeta, nella notte tra domenica e lunedì.

UN PROIETTILE

A destare qualche preoccupazione è il primo corpo celeste, denominato 2016 CZ31, che ha un diametro di 122 metri. L'asteroide viaggerà a una velocità di 55.000 km/h, 17 volte superiore a quella di un proiettile sparato da una pistola. Nonostante il passaggio fosse previsto a una distanza di 2,8 milioni di chilometri dalla Terra (cioè sette volte la distanza media tra la Terra e la Luna), si tratta di una cifra minuscola in termini astronomici e le cifre possono cambiare rapidamente. La sua vicinanza e la sua dimensione hanno spinto perciò l'agenzia spaziale americana a classificarlo come Near-Earth Object (Neo), categoria a cui appartengono tutte le comete e gli asteroidi che sono stati spinti dall'attrazione gravitazionale dei pianeti vicini verso l'orbita terrestre.

IL FRATELLO

Il secondo asteroide, 2013 CU83, è il più grande dei due ed è largo circa 283 metri, ma ha destato meno preoccupazione, passando vicino alla Terra a una distanza di circa 6,9 milioni di chilometri, all'1,37 di domenica notte. L'asteroide viaggia più lentamente del suo gemello più piccolo 2016 CZ3, raggiungendo una velocità di circa 21.082 km/h.

RdE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine
Stranieri
Il rischio
di classi
alle elem

Il tes

▶ Al top man
di Essilux. A F
titoli. Alla mo

L'eredità di Leo
chio, racchiusa
cassaforse lusse
fin, non è stata
otto parti ugual
moglie Nicoletta
glio di lei, Rocco
stamento che di
monio di circa 3
prenditore di A
so lunedì 27 giu
ha inserito anch

«Ba

▶ Venezian

L'analisi
Energia
fisco: se
risposte
e concre

Bruno Villos

Mai come in
momento
idea Paese c
ramenti e i
come fine comu
affrontare, pur n
sizioni politiche
sere, e anche mol
voro, salari e pov
industriale, comm
la; politica enege
lità; istruzione e
permanente; salu
In tutti i capitoli
tezze di varia ent
che dobbiamo raf
Cont

Treviso
Superbon
millionaria
cantieri fa

Tre indagati pe
aggravata ai da
Stato, 8,2 milio
sequestrati a fr
milioni che si s
siano stati fatti
clienti sparsi tr
Friuli e Lombar
di aver ottenut
bonus 110% e di
partire il cantie
celeri. E invece
l'inchiesta dell
hanno avuto ni
Ca

REDAZIONE: via Torino 111
* Il prezzo degli abbonamenti è agg